

RecoveryIl tempo staper scadere

I fondi dell'Ue

Napoli e la Campania si preparano alla battaglia del Recovery Plan. E che sfida, da far tremare le vene ai polsi! I tempi sono strettissimi, la deadline del governo con Bruxelles è il 30 aprile. E si corre a perdifiato. Il Comune capoluogo appare più ottimista ai nastri di partenza. Chiede una cifra di tutto rispetto, qualcosa di più di un miliardo e mezzo, bisognerà vedere quanto spunterà. Il gruppo di lavoro coordinato dal vicesindaco ed assessore all'Urbanistica Carmine Piscopo è riunito in permanenza. La città ha un parco progetti definitivi o esecutivi sui quali puntare, quelli preliminari restano nel cassetto perché l'Unione Europea impone scadenze troppo ravvicinate e si rischierebbe solo di perdere preziose risorse. Gli obiettivi sono molteplici: la parte del leone la fanno le infrastrutture di mobilità per le quali la richiesta supera i 753 milioni, soprattutto rete su ferro, manutenzione e messa in sicurezza di 43 strade cittadine, interventi di efficientamento e sicurezza della Linea 1 della Metro e il prolungamento della linea 6 a Bagnoli. A ruota rigenerazione urbana e riqualificazione con l'edilizia abitativa e sostitutiva, con quasi 631 milioni: coinvolti i quartieri di Pianura, Soccavo, Chiaiano, la riqualificazione di Taverna del Ferro, il completamento del progetto ReStart Scampia, interventi integrati per il centro storico resiliente, progetti per il consolidamento del Real Albergo dei Poveri.

[continua a pagina10](#)